

Sostituito Stephane Rottier, responsabile della sezione di Bruxelles

# Bce, favori e promozioni sospette

## Annulate le nomine di 4 dirigenti

**Lo scoop della Reuters**  
È riuscita a visionare  
dei documenti «scottanti»  
**Manuel Fondato**

■ Un mini terremoto ha colpito e squassato la Banca Centrale Europea dopo l'emersione di un sistema di procedure poco trasparenti nel reclutamento e negli avanzamenti interni all'istituzione. Le conseguenze sono state l'annullamento di quattro nomine inerenti manager di medio livello e l'immediata sostituzione del responsabile della sezione di Bruxelles Stephane Rottier, soverchiato dalle accuse di favoritismi nelle promozioni e di aver agevolato avanzamenti di carriera sospetti.

L'incarico di Rottier, già consulente del capo economista della Bce Peter Praet, non era nato sotto una buonastella dal momento che l'estate scorsa, in una lettera inviata al consiglio esecutivo, il comitato di rappresentanza dei dipendenti Bce aveva denunciato che la sua posizione non era stata mai pubblicizzata dall'Istituto centrale e che il posto era andato per nomina diretta. «Questo viene percepito come un altro esempio di favoritismo all'interno della Banca centrale», aveva sottolineato il comitato nella missiva. La Bce invece aveva replicato che la nomina era stata fatta secondo le procedure ed in base ad esperienza e competenze. Rottier, secondo loro, si era candidato per rappresentare la Bce a Washington senza però ottenere il posto. Ma era stato inserito in una lista con altri candidati adatti a ricoprire ruoli simili ed è stato quindi scelto per il posto a Bruxelles.

La «pistola fumante» dell'accaduto sono dei documenti interni, visionati dalla Reuters, che ha raccontato la vicenda in un articolo. Secondo le carte sono state riscontrate ripetute violazioni delle regole procedurali, inoltre emerge che l'annullamento dell'incarico poi finito a Rottier, che preve-

de uno stipendio base compreso tra i 172,356 euro e 217,260 euro all'anno, risale ad ottobre; successivamente è stato regolarmente pubblicizzato vedendo anche la partecipazione dello stesso Rottier che però non era riuscito a passarla pur mantenendo fino ad ora la propria poltrona. Lo scorso 21 marzo, il Comitato esecutivo ha deciso di nominare Boris Kisselevsky, già organico nel reparto comunicazione, come nuovo Capo dell'Ufficio di Bruxelles. «Questa nomina è il risultato di una nuova campagna di reclutamento, dopo l'annullamento della decisione del consiglio esecutivo di nominare un candidato direttamente dalla lista di riserva» ha spiegato un comunicato. Il board di sei persone che gestisce l'organizzazione e fa proposte politiche, ha anche annullato quattro posizioni nel

reparto risorse umane, dopo aver riscontrato che la loro legalità era stata compromessa. «La BCE ha rivalutato la solidità giuridica della procedura di selezione, che ha rivelato l'esistenza di errori procedurali che incidono sulla legittimità delle quattro decisioni di nomina», si legge in una nota del 20 marzo. «La preselezione dei candidati era iniziata prima che un comitato di assunzione era stato formato». E quando è stato formato un comitato, la sua composizione non era in linea con il regolamento del personale. I quattro manager di medio livello continueranno comunque nei loro ruoli per i nove mesi della durata del contratto, mentre un nuovo processo di selezione è stato già avviato.

Un portavoce della BCE, ha dichiarato: «La decisione per quanto riguarda le posizioni di risorse umane dimostra che il nostro sistema d'indagine in-

terno funziona C'è stato un ricorso interno, che ha rivelato l'esistenza di errori procedurali». Un modo anche per rispondere a un'indagine condotta dagli esperti della BCE nel 2015 che ha mostrato come il 65 per cento degli intervistati avesse risposto che l'importante fosse: «Conoscere le "persone giuste" come un modo di ottenere avanti in banca, la percentuale nettamente più alta rispetto a tutte le altre proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

